



Comune di Cesano Boscone

L'amministrazione in campo per tutelare i residenti delle case Aler

Il sindaco Simone Negri dalla parte dei residenti Aler del quartiere Tessera ai quali la società ha intimato di lasciare l'alloggio per il venire meno dei requisiti economici. Tra questi anche persone anziane e disabili.

Cesano Boscone (18 febbraio 2020) – A partire dallo scorso fine settimana stanno pervenendo al Comune di Cesano Boscone diverse segnalazioni di inquilini del quartiere Tessera a cui è stata comunicata da Aler la decadenza dall'assegnazione dell'alloggio per presunte irregolarità legate all'aggiornamento dell'anagrafe degli utenti. Alla luce di alcuni aspetti equivoci che stanno emergendo, l'Amministrazione comunale guidata da Simone Negri ha deciso di interessarsi alla questione per difendere il diritto alla casa dei cittadini coinvolti.

“Abbiamo la necessità innanzitutto di capire quante lettere siano arrivate – spiega il primo cittadino – e di verificare quali siano le irregolarità dichiarate da Aler. Pare che il fenomeno sia massiccio e dalla stampa apprendiamo che di certo interessa anche il Comune di Milano. Stando ad alcuni casi di questi giorni, sarebbero coinvolte persone anziane e pure disabili, che in virtù della stessa legge, a seguito di un emendamento presentato in consiglio regionale dal Partito Democratico, non dovrebbero essere in realtà considerate, almeno per quanto riguarda la richiesta di abbandonare l'alloggio. Non è possibile che nel 2020 si possa intimare a persone ultraottantenni di lasciare la propria abitazione e che si possa arrivare all'esecuzione forzata”.

Si tratta infatti di persone in regola con il pagamento degli affitti, ma a cui viene richiesto di rilasciare l'abitazione assegnata per aver perso alcuni requisiti di natura economica, come il superamento della soglia ISEE, oppure per presunte irregolarità relative ad aspetti alloggiativi quali l'ospitalità, l'ampliamento, il subentro, la coabitazione, la fusione e la mobilità.

“Non metto assolutamente in dubbio il principio per cui chi ha una situazione economica agiata debba trovare un altro alloggio – precisa il sindaco – ma contesto sia la modalità di applicazione da parte di Aler della legge e del regolamento regionale (legge 16/2016 e regolamento 4/2017) sia i due testi stessi. Non accetterò mai che si sfrattino delle persone anziane, in regola con i pagamenti, dopo che hanno vissuto in quella casa per una vita. Immagino il trauma sofferto dopo aver ricevuto questa lettera, la preoccupazione di dover trovare un altro alloggio, di pensare ad organizzare un trasloco. Quotidianamente tocco con mano una serie di assurdità: è giusto che la disponibilità degli alloggi non sia ereditaria, ma trovo veramente mostruoso che si impedisca il ricongiungimento dei nuclei familiari (figli separati, nipoti-bambini, fratelli) e che in molti casi questi debbano essere considerati “ospiti”, potendo restare in casa con il titolare del contratto per un periodo non superiore ai 12 mesi”.

Nei prossimi giorni il Comune continuerà a raccogliere le segnalazioni al numero di telefono 02-48694517 o tramite l'indirizzo e-mail segreteria@sindaco@comune.cesano-boscone.mi.it, per poter fornire un primo sostegno ai nuclei coinvolti rispetto alle azioni da intraprendere ai fini del mantenimento dell'alloggio, laddove possibile, a seguito della valutazione dei singoli casi.

“La legge peraltro – conclude il sindaco – risulta estremamente rigida e non se ne capisce il senso: se da un lato vengono allontanati i presunti benestanti, si limita solo al 20% delle assegnazioni la quota riservata alle persone in comprovato stato di necessità. A Cesano, infatti, a seguito dell’ultimo bando, su 53 nuclei in accertate condizioni di indigenza, solo 5 avranno una casa. La legge che già ha avuto una gestazione infinita dopo il primo giro di boa è già da riscrivere. Invito la Regione a farlo. Mi pare manchi proprio una visione sulle politiche della casa.”

Ufficio stampa del Comune